

SCUOLA 92 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno X (serie III)

Agosto-Settembre 1981

SOMMARIO

Note d'inizio anno scolastico — Quale profilo per la scuola verso l'anno 2000? — Necessità di una pedagogia familiare — Consultazione sul progetto di nuova Legge cantonale sulla formazione professionale — Consultazione sul progetto di nuova Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale — Importanza del latino nella scuola media e nei ginnasi — Alcune riflessioni sull'introduzione della prima lingua straniera nella scuola elementare — Segnalazioni — Radiotelescuola della Svizzera Italiana — Comunicati, informazioni e cronaca.

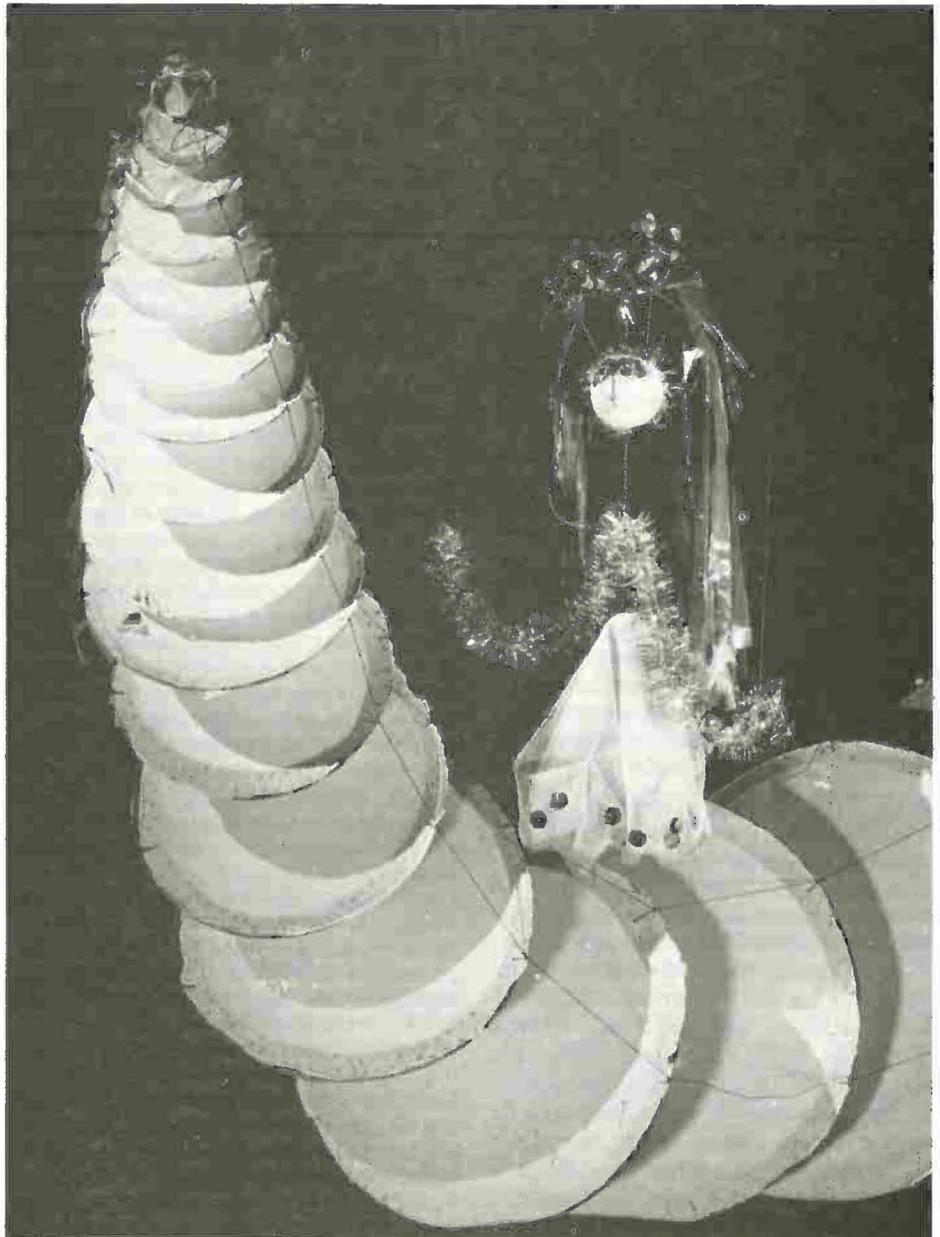
Note d'inizio anno scolastico

Nell'anno scolastico 1981/82 sono ca. 56'000 gli allievi che frequentano le scuole di ogni ordine e grado. Da alcuni anni l'effettivo globale della popolazione scolastica ticinese si è stabilizzato attorno a questa cifra, dopo aver registrato un aumento considerevole nel ventennio precedente (1960/61: 33389 allievi - 1980/81: 56395).

Questo aumento è stato determinato in gran parte da fattori demografici (1963-1969 anni di forte natalità, con una punta massima nel 1966: 3994 nati), i cui effetti si sono manifestati a ondate successive nei diversi ordini di scuola. L'ondata demografica, dopo aver coinvolto il settore prescolastico e primario, ha interessato il settore medio e dal 1979/80 sta riversandosi nei settori medio superiore e della formazione professionale. Questo andamento si ritrova puntualmente riconfermato anche nel corrente anno scolastico dove si possono delineare, seppur in termini approssimativi, le seguenti tendenze: diminuzione degli effettivi delle scuole materne (7'100: -100 rispetto all'anno scolastico 1980/81) e nelle scuole elementari (18'000: -500), stabilità degli allievi del settore medio (ca. 16'500 allievi nelle scuole pubbliche) e aumento in quelle della fascia post-obbligatoria: scuole medie superiori (3'800: +250) e settore della formazione professionale (8'500: +200).

Di un certo interesse la lieve diminuzione degli iscritti nelle scuole materne malgrado il notevole calo dei nati negli anni corrispondenti: ciò è dovuto

«La principessa d'argento», dalla fiaba pantomima Silver Show della Optical di Stoccarda presentata al Festival internazionale delle marionette svoltosi a Lugano dal 13 al 20 settembre.



all'aumento del tasso di scolarizzazione: il rapporto tra gli iscritti e i nati negli anni corrispondenti è infatti passato in pochi anni (dal 1977/78 al 1980/81) dal 45% al 59% per i bambini di 3 anni, dall'88% al 94% per quelli di 4 anni e dal 94% al 96% per quelli di 5 anni.

Le prospettive future sono tutt'altro che confortanti: all'ulteriore diminuzione degli allievi di scuola materna e di scuola elementare (ca. 15'600 nel 1985/86) si aggiungerà quella del settore medio (ca. 14'000 nel 1985/86) dovuta sia a ragioni di ordine demografico sia a ragioni di carattere strutturale (nel 1982/83 la V ginnasio sarà assorbita dalle scuole medie superiori in corrispondenza all'avvio della riforma di questo settore). Altre considerazioni vanno fatte per le scuole medie superiori e per quelle della formazione professionale: in queste scuole l'aumento degli effettivi sarà ancora una caratteristica del prossimo biennio, dopo di che, a una breve fase di stabilità subentrerà, inevitabilmente, un ridimensionamento di questi due settori.

L'andamento demografico, nelle sue due fasi di aumento e di successiva diminuzione della popolazione scolastica, unitamente ad altri fattori (accresciuta richiesta di scolarizzazione, modificazioni strutturali, ragioni di ordine sociale, economico, culturale, ecc.) comporta:

- importanti problemi di edilizia scolastica (si pensi al fenomeno delle «aule vuote» che sta assumendo proporzioni sempre più vistose),

- problemi di orientamento scolastico e di inserimento dei giovani apprendisti (a tutt'oggi sono ca. 100 i giovani alla ricerca di un primo impiego),

- rilevanti investimenti finanziari dello Stato in un momento in cui all'Ente pubblico si richiede l'adozione di misure di risparmio,

- problemi occupazionali per i docenti, segnatamente per quelli del settore prescolastico e primario e, a media scadenza, per quelli degli altri settori.

L'entità di questo fenomeno e le conseguenti ripercussioni sociali non possono essere sottovalutate. Purtroppo l'attuale situazione finanziaria dello Stato e le misure di risparmio, unitamente all'evoluzione demografica degli effettivi, si pongono fatalmente in contrasto con la possibilità di assicurare il pieno impiego a tutti coloro che postulano un posto d'insegnamento.

Il numero probabile dei docenti disoccupati di scuola materna dovrebbe situarsi attorno alle 60 unità, mentre quello dei docenti di scuola elementare tra le 250-300 unità. L'aumento rispetto all'anno precedente è sensibile ed è da ascrivere alla soppressione di sezioni (—3 nelle scuole materne; —35 nelle scuole elementari a cui si contrappone l'istituzione di 5 nuove sezioni) e al nu-

mero elevato di neodiplomati (63 per le scuole materne, 82 per quelle elementari).

Nel settore medio, nonostante la diminuzione del numero delle sezioni, è stato possibile assicurare l'impiego a tutti coloro che insegnavano nell'anno scolastico precedente. Anzi, in seguito a una maggior rotazione del corpo insegnante (dimissioni, pensionamenti per limiti d'età, pensionamento anticipato, modifiche del rapporto di nomina, aumento dei casi di congedo, ecc.) si sono assunti una trentina di nuovi docenti. Anche il settore medio superiore e quello della formazione professionale hanno registrato una maggior richiesta di docenti conseguentemente all'aumento degli effettivi.

Questi fatti hanno contribuito a contenere, almeno temporaneamente, un altro tipo di disoccupazione: quella accademica.

La situazione si rivelerà più problematica nel 1982/83 dove le modifiche strutturali del settore medio superiore comportano una richiesta di nuovi docenti in queste scuole, mentre genera-

Diminuzione dell'orario settimanale degli allievi

Pubblichiamo qui di seguito una sintesi della risposta del Consiglio di Stato del 7.7.1981 all'interrogazione del deputato Adriano Pellandini il quale aveva espresso in data 12.5.1981 le sue perplessità sulla eventuale diminuzione dell'orario scolastico settimanale degli allievi, intenzione che figura nel Messaggio sul preventivo 1981.

La riduzione dell'orario settimanale degli allievi è all'esame dei vari organi del Dipartimento della pubblica educazione. Questa misura, come noto, si fonda su ragioni pedagogico-didattiche più volte sottolineate, intese ad alleggerire, sia pure di poco, il carico orario degli allievi, giudicato eccessivo. Per quanto riguarda la **Scuola Media** l'orario settimanale consta di 34 ore-lezione settimanali in tutte le quattro classi. A questa scelta si è giunti tenendo in considerazione la finalità di una formazione polivalente e orientativa della nuova scuola, delle esigenze poste dai settori scolastici successivi e del problema occupazionale.

La possibilità di ridurre l'orario è stata esaminata con cura negli ultimi tempi. La conclusione è andata nel senso di *mantenere le 34 ore-lezione, almeno ancora per l'anno scolastico 1981/82.*

Una riduzione dell'orario porterebbe a un maggior tempo libero per l'allievo, ma comporterebbe una revisione generale dell'impostazione della scuola e, dal punto di vista occupazionale, aggraverebbe sensibilmente la situazione dei docenti.

L'orario settimanale non è stato ridotto, per il momento, anche per l'intenzione del Dipartimento di potenziare l'insegnamento del tedesco nella scuola media. Dalle complessive 6 ore attuali (3 in III e 3 in IV) si vorrebbe giungere a 7 o possibilmente a 8. Si esclude che ciò provochi un aumento dell'orario complessivo per gli allievi, ma

no una perdita di ca. 90 posti di insegnamento nelle scuole del settore medio.

Ne consegue la necessità di assicurare il passaggio dal settore medio al medio superiore di un numero sufficiente di docenti, in possesso dei requisiti di legge richiesti per l'insegnamento nelle scuole medie superiori, in modo da riequilibrare la situazione. La risoluzione di questo problema ha richiesto un'adeguata copertura legale e ha imposto al Consiglio di Stato l'elaborazione di un Decreto legislativo.

Con il messaggio no. 2538 del 26 agosto 1981 si chiede di poter operare, per le assunzioni del 1982 nelle SMS, in deroga temporanea all'art. 123 della Legge della scuola, cioè di poter nominare fin dall'inizio nelle SMS docenti già nominati nei ginnasi e nelle scuole medie e che, naturalmente, hanno superato la prova di ammissione. La richiesta riguarda solo le assunzioni del 1982/83, in corrispondenza della ristrutturazione dell'ordinamento scolastico. Di questo problema si dovrà prossimamente occupare il Gran Consiglio.

chiaramente ciò induce a non diminuirlo, a meno di voler ridurre in modo consistente i programmi di discipline importanti.

Il Dipartimento della pubblica educazione intende però raccogliere ulteriori elementi di conoscenza e di esperienza per potersi pronunciare definitivamente su questo problema in questo ordine di scuola.

Per quanto riguarda le **Scuole Medie Superiori**, il contenimento delle ore obbligatorie di lezione con lo scopo di favorire il lavoro personale dell'allievo e di consentirgli anche la costruzione di un curriculum personale derivante dalla possibilità di scelta fra materie opzionali e facoltative, è previsto nella misura del 10% circa. Esso si basa sui seguenti criteri:

- riduzione percentuale delle ore attribuite attualmente alle singole discipline nei 6 anni precedenti la maturità;

- riduzione compatibile con le esigenze dell'Ordinanza federale concernente il riconoscimento degli attestati di maturità e, in particolare, con la necessità di salvaguardare la specificità dei tipi di maturità;

- il totale delle materie obbligatorie non deve differire di molto tra i diversi tipi di maturità;

- il rapporto tra la quantità di ore attribuite alle discipline umanistiche e a quelle scientifiche rimane invariato nel primo e nel secondo biennio.

Alla diminuzione delle lezioni obbligatorie fa riscontro l'introduzione di materie opzionali nel secondo biennio e di un «seminario» nell'ultimo anno.

Le materie opzionali hanno lo scopo di offrire all'allievo la possibilità di costruirsi nel secondo biennio un curriculum personale. Lo scopo del seminario è quello di impegnare lo studente in un lavoro personale al fine di permettergli di acquistare una sicura metodologia misurandosi in una ricerca diretta e guidata da un docente nell'ambito di un progetto comune ad un gruppo di studenti delle classi di maturità.